

ECONOMIA IN PUGLIA

GLI INVESTIMENTI E LA CRISI

UIL: ALLARME CASSINTEGRAZIONI

Pugliese: a maggio diminuito il ricorso delle aziende, molte hanno esaurito le ore e collocano i lavoratori in mobilità o licenziano

Ricerca e innovazione pioggia di agevolazioni

E dalla giunta ok agli aiuti alle imprese: progetti da 224,5 milioni

● **BARI.** Molte delibere in materia di Contratti di Programma e ammissibilità dei progetti d'impresa sono state approvate, nei giorni scorsi, dalla giunta regionale. A ricordarlo è l'assessore allo Sviluppo, **Loredana Capone**, secondo la quale «il dato che colpisce di più è la mole di investimenti in ricerca e sviluppo in settori chiave per il manifatturiero leggero, la meccanica, la mecatronica, le pompe sottomarine e le turbine idrauliche oltre che le nuove tecnologie in materia ambientale».

Idea, Ansaldo Nucleare e Centro Combustione e Ambiente, costituite in Ati, completeranno a Gioia del Colle un investimento di oltre 10 milioni di euro per una nuova tecnologia di combustione senza fiamma. La Nuovo Pignone di Bari farà un investimento in ricerca di circa 6,2 milioni di euro per nuove pompe sottomarine e turbine idrauliche. Così come la Getrag ha presentato un progetto definitivo per 43,5 milioni di euro di cui 1,5 in ricerca e sviluppo per meccanica automotive. Poi c'è la Comes di Taranto che punta sugli impianti di smart box per la gestione di energia elettrica da fonti combinate, con investimenti in attivi materiali, ricerca e consulenza per l'innovazione.

«Si sta realizzando in Puglia in questi mesi - prosegue la Capone - una forte accelerazione degli investimenti in ricerca. Accanto alle produzioni manifatturiere leg-

gere, infatti, registriamo un forte interesse a investire in centri di ricerca». La Regione, dal canto suo, sta lavorando sulla semplificazione delle istruttorie degli incentivi, un lavoro che «sta determinando per la Puglia una maggiore attrazione di investimenti dall'Italia e dal resto d'Europa. Questo ci permette non solo di spendere, ma di spendere bene. Unendo distretti tecnologici, università, centri di ricerca e industria - sottolinea Capone - contiamo di rendere sempre più attrattivo il nostro territorio». Solo nel mese di giugno, sono state varate delibere destinate a ricerca e sviluppo per circa 200 milioni di euro. Soprattutto, conclude Capone, «oggi in Puglia - le aziende trovano un tessuto fatto da istruttorie veloci delle pratiche, capitale umano preparato e un collegamento con un

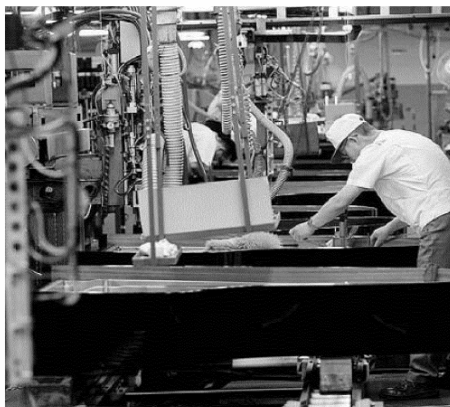
indotto tecnologicamente avanzato». Non di sola ricerca e sviluppo si è, comunque, occupata la giunta regionale dei giorni scorsi. È stato, infatti, approvato l'elenco dei piani di investimento delle imprese turistiche ammesse alle agevolazioni del Pia-Turismo, in scadenza al 30 giugno: le agevolazioni ammontano a 34,4 milioni di euro. In scadenza alla stessa data anche il Pia-titolo IX, riservato alle piccole imprese: in questo caso le agevolazioni ammesse ammontano a 44 milioni. Quindi gli aiuti allo start up di piccole e micro-imprese (Titolo II), con 29,4 milioni di euro. Altri 15,3 milioni

dello stesso capitolo vengono destinati agli investimenti iniziali delle piccole imprese operanti nel settore turistico. Per quanto riguarda le grandi imprese, gli aiuti da concedere tramite Contratti di Programma al 30 giugno ammontano a 82,6 milioni di euro. Sul Titolo V («Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di pmi per Programmi Integrati di Agevolazione») sono state sdoganate dalla giunta agevolazioni pari a 18,8 milioni.

Dalla Uil, intanto, viene lanciato un segnale di allarme sulla flessione del ricorso alla cassa integrazione in Puglia. «Molte aziende - spiega il segretario regionale **Aldo Pugliese** - hanno già cessato la propria attività, per altre c'è l'enorme difficoltà di aver esaurito le diverse forme di cassa tanto da ricorrere alla mobilità, che equivale al licenziamento dei lavoratori». A maggio, infatti, diminuiscono del 65,2% le ore richieste all'Inps rispetto al precedente mese, con un dato complessivo pari a 2,6 milioni di ore (erano 7,4 milioni in aprile). «Nel solo mese di aprile si stimano oltre 15 mila lavoratori coinvolti dalle diverse forme di cassa integrazione, equivalenti ad una perdita mensile di circa 700 euro per lavoratore». Più in dettaglio, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria (Cigo) è calato del 46,2% sullo scorso aprile (839 mila ore rispetto a 1,6 milioni). Per la cassa integrazione straordinaria (Cigs), riduzione del 69,3% rispetto ad aprile, mentre sugli interventi in deroga (Cigd) c'è un rallentamento del 44,6% su aprile, il tutto anche a causa, secondo la Uil, della «confusione che caratterizza lo strumento, dalla difficoltà di risorse fino alla nuova definizione dei criteri».



ASSESSORE Loredana Capone



INDUSTRIA Approvate le graduatorie in scadenza al 30 giugno